

I guai dei disseccanti e i lupi in montagna

Francesco Eros Accatino
pres. Wwf Pinerolese
Cumiana

In merito alla lettera "I disseccanti in pianura", pubblicata su "L'Eco del Chisone" del 4 maggio, volevamo aggiungere che tale procedura, oltre a nuocere alla pastorizia, incide in modo altrettanto distruttivo sulle biodiversità che vivono lungo i fossi e le bealere. Al danno finanziario della pastorizia va quindi sommato il danno all'ambiente e conseguentemente a noi stessi.

Condividiamo perciò quanto scritto, tranne la conclusione della lettera perché, pur essendo ovvio che i disseccanti sono opera dell'uomo, tale non si può dire della presenza del lupo in montagna. Infatti quest'ultimo è parte della biodiversità naturale, là dove la natura è predominante e quindi per proteggere la pastorizia è sufficiente prendere le opportune misure attualmente a disposizione in difesa delle greggi.